

## **Anno A – quarta domenica tempo ordinario**

### **Dal libro del profeta Sofonia (2,3; 3, 12-13)**

Cercate il Signore  
voi tutti, poveri della terra,  
che eseguite i suoi ordini,  
cercate la giustizia,  
cercate l'umiltà;  
forse potrete trovarvi al riparo  
nel giorno dell'ira del Signore.  
«Lascero in mezzo a te  
un popolo umile e povero».  
Confiderà nel nome del Signore  
il resto d'Israele.  
Non commetteranno più iniquità  
e non proferiranno menzogna;  
non si troverà più nella loro bocca  
una lingua fraudolenta.  
Potranno pascolare e riposare  
senza che alcuno li molesti.

### **Salmo Responsoriale Dal Salmo 145**

Rit.: Beati i poveri in spirito.

Il Signore rimane fedele per sempre  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.  
Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

### **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1, 26-31)**

Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili.

Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio.

Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore.

**Alleluia, alleluia.**

Rallegratevi, esultate,  
perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

**Alleluia.****Dal vangelo secondo Matteo (5,1-12a)**

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,

perché saranno consolati.

Beati i miti,

perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,

perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,

perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,

perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,

perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

**... per la riflessione**

Il Vangelo di questa quarta domenica del tempo ordinario dell'anno liturgico invita ad una riflessione sul senso delle nostre priorità. Potere e ricchezza, che alcuni pensano come indispensabili per rendere grandi persone e popoli, non sono certo valori a cui il cristiano è chiamato a tendere. Semmai è il contrario: quando il servizio diventa potere e i beni sono più importanti delle persone questo significa che il cristiano si sta allontanando da Dio e dalla comunità. Ecco allora il senso profondo di queste beatitudini di Matteo: «proclamando beati i poveri e gli umili Gesù parla il linguaggio che Dio aveva già usato col suo popolo attraverso i profeti, quello per esempio, di Sofonia, che noi ascoltiamo nella prima lettura. Lo stesso linguaggio adopera anche Paolo (seconda lettura): i primi ad essere chiamati sono sempre i piccoli, i poveri, quelli che il mondo disprezza, ma che sono grandi nel regno dei cieli» (Dal Messalino festivo, LDC).